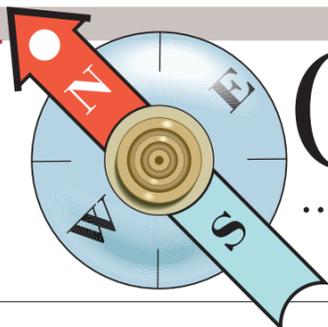


G&N



Giorno & Notte

PAGINE A CURA DI
ANTONELLA AMAPANE E ANTONELLA TORRA

Ogr

Il cibo e il vino per raccontare la storia d'Italia

Da oggi la mostra sui 150 anni dell'Unità a tavola

ALESSANDRA COMAZZI

Enrico Prampolini, il pittore futurista, aveva inventato una «polibibita leggera» (vietate le parole inglesi, non si poteva dire cocktail) e la chiamava «Giostra d'alcol». Ingredienti: barbera, Campari e cedrata Tassoni. «E' buonissimo, si accompagna con dadini di formaggio, o di cioccolato», garantisce Gigi Padovani, che con la moglie Clara ha scritto «Italia buon paese», Blu Edizioni, gusti, cibi e bevande in 150 anni di storia, un viaggio alla scoperta del «gusto italiano» alimentato dalle

GIOSTRA D'ALCOL

Il cocktail inventato dal pittore futurista Enrico Prampolini

tradizioni locali. La «Giostra d'alcol», così come la «Rosa bianca» (succo d'arancia, liquore di rosa, Campari, ideato per l'apertura della Taverna del Santo Palato, via Vanchiglia 2, 8 marzo 1931, primo ristorante futurista italiano) si potranno assaggiare oggi dalle 18,30, alle OGR.

Ispirata al libro dei Padovani, si apre un'appendice della mostra «Fare gli italiani», declinata attraverso il cibo: «Il Buon Paese a tavola - Storia e immagini del l'agro-alimentare:

Le ricette

1863

Agnellotti alla borghese

Impasto. Avanzi di carne buona, arrosto, lesso, volaglia e verdura. Tritate fine, aggiungete formaggio, un po' di molega di pane bagnata nel latte e cotta un momento perché resti spessa, più un po' di prezzemolo fritto nel burro, sale, pepe, spezie, e uova intiere

1998

Cyber eggs di Davide Scabin

Si comincia così. Stendere 2 strati di pellicola da cucina, incamerando dell'aria. Disporvi 15 g di caviale per persona, un po' di scalogno tritato finemente, un tuorlo d'uovo, una macinata di pepe e 2 gocce di vodka. Sollevare i 4 angoli della pellicola e richiudere



1861-2011». Degustazione storica e anche due parole nella «Sala Duomo» per spiegare la gustosa materia e alcune delle sue mille varianti: con l'assessore alla cultura del Comune di Torino, Maurizio Braccialarghe, partecipano

Giacomo Boggetto, direttore e consigliere d'amministrazione dell'Armando Testa; Alberto Capatti, storico dell'alimentazione; Luigi Cremona, critico gastronomico e direttore guida Touring Club Italiano; Lamberto Vallarino



I due vecchini

Nascono le prime industrie del cioccolato. I due vecchini di Talmone, poi Venchi, diventano simbolo del cacao in tazza, si trovano in mostra sul tabellone che illustra il periodo 1891-1921, l'epoca del liberty

Gancia, presidente di Federvini; Gualtiero Marchesi, chef e rettore della Scuola di cucina Alma di Colorno; Bob Noto, fotografo e designer.

La mostra è un percorso cronologico del gusto, dal 1861 ai giorni nostri. Sono die-

ci grandi cartelloni di tre metri per tre allestiti nell'atrio dell'OGR, visita a ingresso libero, fino al 20 novembre. Ogni tabellone racconta un periodo storico, sottolinea i percorsi che hanno portato il Paese a essere, enogastrono-

micamente, quello che è. E quindi ecco le differenze tra Nord e Sud, il Nord che la pasta non la mangiava quasi, scegliendo invece riso e zuppe; e la pasta con il pomodoro non si faceva ancora, inventò Pellegrino Artusi sol-

Astra

Aggiungi cento posti in platea per la nuova stagione del teatro

Nonostante la crisi gli spettatori e gli abbonamenti sono raddoppiati

FRANCA CASSINE

Tocca a Fnico Feldman e Mosi Espinoza, i due artisti francesi che con le loro evoluzioni sfidano la forza di gravità e le leggi dell'equilibrio, inaugurano domani la nuova stagione che la Fondazione Teatro Europa presenta all'Astra. «Ieto», lo spettacolo poetico ed

emozionante che mette insieme evoluzioni circensi a movimenti derivati dalla danza, ben rappresenta lo spirito del cartellone che il direttore artistico Beppe Navello ha costruito e che ha la caratteristica di presentare linguaggi differenti mescolando compagnie straniere a quelle italiane, esperimenti di drammaturgia contemporanea a grandi classici, artisti affermati a giovani talenti.

«Nonostante la crisi - dice Navello - e le difficoltà in cui si trovano le famiglie, sono orgoglioso di dire che il pubblico è in aumento. Non solo nella scorsa stagione gli spettatori sono raddoppiati, ma pure per quella

2011-2012 abbiamo già ricevuto molte adesioni. Proprio per questo è nostra intenzione allargare la capienza della sala aumentando la gradinata di 100 posti».

Da ormai tre edizioni il Tpe sta lavorando per far diventare l'Astra una «casa» teatrale vivace e attiva. «Il nostro - prosegue Navello - è un presidio importante sul territorio; tenendo la sala aperta quasi tutte le sere la risposta è arrivata oltre che dagli abitanti della zona, anche da tutta la città e non solo. Ci piacerebbe potenziare ancor di più gli eventi speciali per trattenere il pubblico al di là del tempo dello spettacolo. L'idea è quella di creare una cucina continua di attivi-



tà, un'officina di incubazione e di riflessione». Il programma ha come corollario piccoli e grandi eventi in tutti gli spazi della struttura, compreso l'Astra-Cafè, che vanno dalla presentazione di libri alle serate di degu-

stazione e letture, dai laboratori agli stage che occupano senza un giorno di pausa la sala prove.

La stagione prende quindi il via domani e se lo spettacolo (che replica domenica alle 18) inizia alle 21, ci si ritrova già alle

Ieto

Tocca a Fnico Feldman e Mosi Espinoza, i due artisti francesi che con le loro evoluzioni sfidano la forza di gravità e le leggi dell'equilibrio, inaugurano domani la nuova stagione

19 per l'aperitivo inaugurale. Si prosegue poi con appuntamenti vari ed eterogenei che vedranno sfilare sul palco Daniele Pecci, Caterina Vertova, Lucrezia Lante della Rovere, Giulia Lazzarini, Micaela Esdra, Patrizia Zappa Mulas Lucilla Giagnoni, le sorelle Suburbe e Bruno Gambarotta, accanto a giovani emergenti quali Silvia Battaglio, Beata Dudek, Massimo Giovana, Maria Alberta Navello, Carlo Nigra, Alberto Oliva, Eloisa Perone, Simone Schinocca, Antonio Vilella e molti altri.

Teatro Astra
Via Rosolino Pilo 6
Tel: 011/56.34.352
www.fondazionepe.it



Lodati e Cangini

■ E' in programma questa sera al Jazz Club Torino il concerto di Claudio Lodati (foto) e Rossella Cangini: sperimentazione jazz a partire dalle 21,30, ingresso libero con consumazione obbligatoria a sei euro. Indirizzo: piazzale Valdo Fusi. [D. CA.]



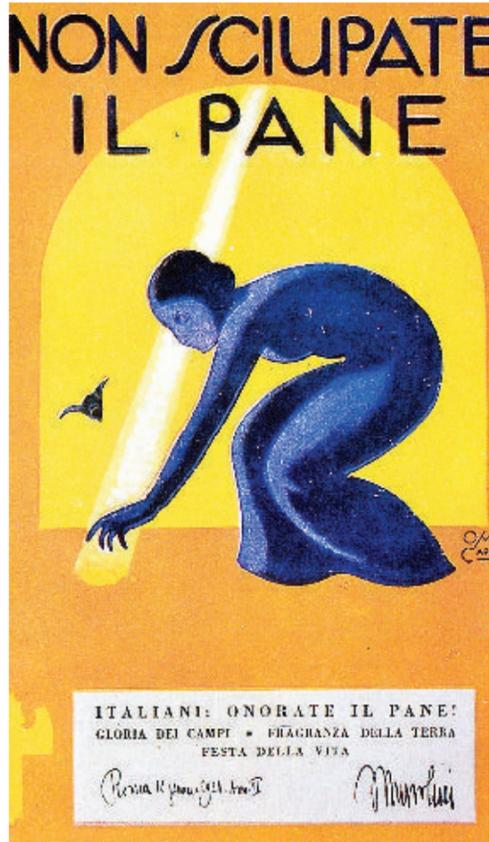
John De Leo

■ S'inaugura stasera la stagione del Folk Club, via Perrone 3 bis, con una fra le voci più interessanti della scena musicale italiana: John De Leo. La performance del leader dei Quintorigo comincia alle 21,30, assistervi costa 20 euro. [D. CA.]



Treni all'alba

■ Musica dal vivo questa sera al Taurus a Ciriè (via Doria 20): a partire dalle ore 21,30 si esibiscono le band I Treni all'Alba, gruppo di rilievo sulla scena folk rock nazionale (nella foto), Pecora e la formazione folk rock Aleph Zero. [D. CA.]



Non sciupate il pane

Durante il fascismo, Mussolini lancia le campagne per difendere il consumo di riso e grano e nulla va sprecato

tanto a fine '800; le differenze tra ricchi e poveri, la malnutrizione diffusa e la cucina francese dei Savoia, con i pranzi da trenta portate. E poi la nascita del rito dell'aperitivo, l'epoca liberty con il trionfo di dolci, cioccolato, caffè. Come scriveva Gozzano, «Io sono innamorato di tutte le signore/ che mangiano le paste nelle confetterie». La cucina futurista del periodo fascista, i ricettari al femminile di Ada Boni e Petronilla; ecco il boom economico, e di lì al consumismo alimentare, il passo sarà breve. Prima non c'era da mangiare, poi ce ne sarà troppo, e non buono, e comincerà l'era delle diete. I ristoranti si diffondono, bisogna scegliere, arrivano le guide, mentre i grandi chef, da Marchesi a Scabin, da Vissani a

Bottura, diventano star; per finire con la svolta bio. Un bel percorso, non c'è che dire, gustoso e riflessivo. Non mancheranno due video, uno tratto dai manifesti storici, un altro con i Caroselli dello Studio Testa dedicati al cibo.

Tutto parte dal libro. E come vi era venuta l'idea? Ri-

DIECI CARTELLONI
Con ricette, manifesti e pubblicità dal 1861 al 2011

sponde Gigi Padovani, essendo Clara materialmente impegnata a testare stuzzichini futuristi. «Volevamo capire come siamo studiando che cosa mangiamo. Poiché per interpretare il presente bisogna analizzare il passato, abbiamo cominciato a consultare li-



Bambini affamati

La malnutrizione è diffusa in tutta l'Italia post-unitaria. Al Sud è una festa poter mangiare i «maccheroni»

bri di cucina e vecchie ricette di questi 150 anni, scoprendo tanto». I gusti gastronomici dei Padri della Patria, per esempio: Vittorio Emanuele II che non mangiava ai pranzi di gala, preferendo correre a rimpinzarsi di bagna caoda dalla Bela Rusin, Cavour che cominciava la sua giornata con il «bicerin» e Garibaldi che, coerente alla sua terra, amava pesto e minestrone». E come siete passati dal libro all'esposizione? «Abbiamo parlato del nostro lavoro con Anna Martina, si è ritenuto opportuno che la mostra delle OGR fosse arricchita con una sezione legata al cibo: così importante per fare gli italiani, in effetti». Com'è lavorare in coppia? «E' un continuo litigare, per una ricetta come per un aggettivo. Con una certezza: vince sempre lei».

Recensione

LUCA INDEMINI

Materiali di recupero per giocare

Gioca con i materiali, rigorosamente recuperati e riusati, per realizzare le sue opere. Gioca coi volti degli amici, con nomi e doppi sensi nel scegliere i titoli.

Tonichina - pittore di strada mitologico almeno nel nome, che mescola l'uomo, Toni, con la sua fedele cane lupo, China - è fino a sabato protagonista ad Amantes, per Lastvagio.

Appuntamento anomalo nell'ambito della rassegna che fino a fine novembre si propone come finestra sulla street art cittadina. Tonichina non disegna sui muri, non usa bombolette, non appiccica poster sui cartelloni. Insomma non è né un writer né uno street artist. Tonichina, però, recupera per strada i materiali su cui dipingere, espone e vende le sue opere sulla pubblica via. A Torino, ma anche tra Spagna e Francia, dove tutto è cominciato: «Fino a otto anni fa facevo l'informatico, poi ho deciso di provare a dedicarmi alla pittura a tempo pieno. Sono andato in Francia e ho iniziato a dipingere per strada».

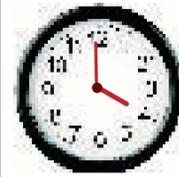
Nella vetrina al numero 38/a di via Principe Amedeo è possibile apprezzare pochi, ma rappresentativi pezzi del suo repertorio. Entrando l'attenzione viene subito colpita da un enorme crocifisso composto da quattro pannelli: il corpo e le braccia - densi dei dettagli e dei colori che caratterizzano il tratto di Toni - si adagiano su sfondo rosa, mentre il volto è incorniciato in un tiro a segno. I tratti del volto potrebbero risultarvi familiari, è Beppe Grumbi, a sgombrare ogni dubbio la scritta «Inri» è sostituita da «Archi». Dal sacro al profano, sulla parete di fondo un pannello composto da una serie di assi regala un curioso gioco di specchi. Quasi come se vi si fosse riflesso, appare il furgone decorato con i tipici volti di Galo, che ormai staziona davanti ad Amantes da alcune settimane. Al centro, Toni mentre disegna, riflesso nello specchio usato per dipingere l'opera pochi giorni prima dell'inaugurazione. O ancora i cinque pannelli «autobiografici», che ritraggono l'artista e il suo cane, racchiusi nel titolo «ToniChina FraMe», che gioca sulla traduzione inglese di fotogramma.



alle 11

Via Garibaldi
Ecco la banca per gli under 35

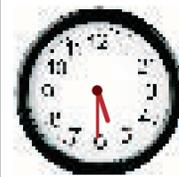
Sono invitati solo gli under-35 alla nuova filiale «Superflash» in via Garibaldi 45/a che Intesa Sanpaolo dedica ai giovani. Oggi alle 11, i ragazzi potranno interloquire con il dg Marco Morelli e il presidente del Consiglio di Gestione Andrea Beltratti, che presenteranno una ricerca Ipsos sui giovani e il loro rapporto con i soldi e le banche. Modera l'incontro Anna Masera, caporedattore della Stampa.it.



alle 16

Cinema Romano
Giornata omaggio a Calopresti

Una festa per chi ama il cinema e per chi da 80 anni lavora per e nel cinema: si celebra la famiglia Ventavoli al Romano (galleria Subalpina) tutto il mese di ottobre e oggi, giornata in omaggio a Mimmo Calopresti. Si comincia alle 16 con i suoi corti fino all'incontro con il regista alle 18,30; alle 20,30 proiezione del film «La seconda volta» e alle 22,30 di «Preferisco il rumore del mare». L'ingresso è libero.



alle 17,30

Circolo della Stampa
Sguardi da reporter sull'Albania

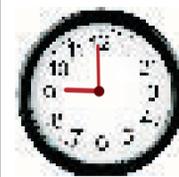
«Tanto vicina all'Italia che nelle giornate terse la si scorge a occhio nudo dalla costa pugliese, l'Albania resta sconosciuta alla maggioranza degli italiani» scrive nel suo libro «Albania. Sguardi da un reporter» Rosita Ferrato (edizioni Lexis), che lo presenta alle 17,30 al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) e nato da appunti di viaggio volti a scoprire la realtà e la storia di una terra. Ne parla con Sergio Miravalle e Benko Gjata.



alle 18,30

Libreria Borgopò
Gli italiani sognano l'America

L'Italia del fascismo e delle guerre mondiali, della 'ndrangheta e del progresso: è il 1902 e molti italiani partono per l'America. Come Giuseppe, figlio di famiglia contadina in Aspromonte. Della sua storia, e di molti altri, narra il libro di Mimmo Gangemi «La signora di Ellis Island» edito da Einaudi, che alle 18,30 alla libreria Borgopò (via Ornato 10) l'autore presenta con Mariapia Bonanate.



alle 21

Museo di Scienze
Il processo alla scimmia

Racconta di come negli Anni Venti, in una cittadina degli Stati Uniti, sia avvenuto il «Monkey Trial», il processo al professore di liceo Bertram Cates che aveva osato insegnare ai propri allievi la teoria dell'evoluzione: «Processo alla scimmia» è la commedia brillante messa in scena alle 21 dalla compagnia Actas, al Museo Regionale di Scienze Naturali (via Giolitti 36). Ingresso: 7 euro.

Stasera allo Chalet
Il dj è un big Anni 80, Andy dei Depeche Mode

FABRIZIO VESPA

In pochi hanno inciso nell'immaginario pop contemporaneo come i Depeche Mode. Attraversando per di più intere generazioni fino ad oggi. Questa sera Andy Fletcher, uno dei fondatori storici della band di Martin Gore, sarà uno dei primi big internazionali ad esibirsi a partire dalle 23 nel rinnovato Chalet di viale Virgilio 25. Non dietro alla tastiera come suo solito, ma in consolle. Originario di Nottingham, classe 1961, dopo aver dato vita ai Composition of Sounds, il nucleo pri-

mitivo dei Depeche Mode, ne entra a far parte a tutti gli effetti dal 1979.

Da allora l'ensemble di Baisdon ha venduto più di 100 milioni di dischi in tutto il mondo e solo con l'ultimo album «Playing the Angel» ha dato vita ad un tour mondiale di 124 date che ha rinnovato la sua aura di cult-band. La fusione di suggestioni pop new wave con la sperimentazione elettronica rimane probabilmente il loro segreto di lunga vita grazie al quale continuano a sfornare opere discografiche come il nuovo «Remixes 2: 81-11». In realtà durante tutti questi anni di



Andy Fletcher stasera allo Chalet

attività è toccato proprio a Fletcher il compito di fare da collante tra i componenti del gruppo, dove oltre al fondamentale apporto creativo, le sue doti di diplomazia sono servite a fare superare i diversi momenti di crisi. Fuori dal palco, le sue passioni sono il calcio - è un fanatico del Chelsea - e i vinili.

Chalet disco club
(Viale Virgilio 25 - Parco del Valentino) - tel. 0116689777